

Franco Pistono

Il bibliotecanario (breve racconto magico)

Hai mai passeggiato sui libri? Luis lo fa ogni giorno, a piedi nudi, da quanti anni non si sa. I suoi libri non sono catalogati e ogni giorno cambiano posizione in libertà, al soffio del vento, per i capricci dei flutti, o per opera di Luis stesso che, nel passeggiare, li sposta. Non solo, a volte passa proprio un piede tra un libro e l'altro, anzi tra mille, diecimila, chissà quanti! I libri volano e cadono, freddi o caldi, asciutti o bagnati, tutti con un'anima d'oro.

Ogni libro è un granello di sabbia, ciascuno è un capolavoro. Chi desidera leggerli non deve far altro che passeggiare e scegliere. Naturalmente è la pianta del piede ad avere un compito importante, poiché dev'essere molto sensibile e cogliere subito il testo di interesse; come dice Luis, "al primo contatto".

I lettori si trattengono il tempo necessario: ore, giorni, mesi... persino anni, o la vita intera! Portano con loro cibo e acqua, i quali, magicamente, si conservano e bastano per tutto il periodo di permanenza; dormono sotto le stelle, fantasticando se siano anch'esse libri del cielo e, nel caso, i mo(n)di in cui leggerli.

Luis sorveglia, affinché nessuno si porti via i volumi. La spiaggia ha un'uscita sola e, prima di varcare la soglia, con una scopetta, un panno e dell'acqua, si elimina ogni traccia di saggi, sillogi e romanzi indebitamente trattenuti sulla pelle; si deve uscire lindi, senza eccezioni.

Anche facendo il bagno occorre stare attenti! Non è questione di perdere o sottrarre il libro, nel caso, ma è un gran peccato stare in mezzo a una storia e smarrirla così, senza possibilità di riprenderla.

Luis ha visto persone disattente rinfrescarsi e poi, disperate, indossare una maschera per cercare sul fondo del mare il proprio libro. Uno solo è riuscito nell'impresa... ma non è più tornato. Si dice che, immerso nella lettura, lì sia rimasto e rimarrà per sempre.

La biblioteca di Luis si rinnova in continuazione, cresce e diminuisce, non solo perché i libri cambiano, ma proprio perché continuano a generarsi; il mare, le rocce, le conchiglie, sono editori e scrittori straordinari e infaticabili!

Si vocifera che, ai margini della spiaggia – che naturalmente sta in un arcipelago al largo della costa nord-occidentale dell'Africa, ma si era sicuramente capito... – giacciono conchiglie che, se accostate all'orecchio, non restituiscono il rumore dell'oceano, bensì fungono da audiolibri, narrando, a piacimento dell'ascoltatore di turno, storie mai scritte. Pochi le hanno trovate, perché nessuno si allontana molto dall'ingresso, subito rapito dalla varietà e disponibilità di letture.

Pare che, coloro che si sono maggiormente distanziati, siano i lettori meno accaniti, giunti lì per caso; chiaramente, a loro le conchiglie-audiolibro non interessano molto, perciò si intrattengono a osservare altre meraviglie del luogo.

Un giorno tornerò da Luis, tornerò alla spiaggia. Ci sono stato una sola volta e, tanto involontariamente quanto misteriosamente, ho portato con me un granello di sabbia: quello in cui, ora, leggo questa storia.